



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



I.I.S.S. "Piero Gobetti"

LICEO: Scientifico - Linguistico

TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing -
Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.

PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari -
Manutenzione e Assistenza Tecnica

Via della Repubblica, 41
42019 Scandiano (RE)
tel. 0522 855485/854360
fax. 0522 984149
www.istitutogobetti.gov.it
reis00300n@istruzione.it
Codice fiscale 91001560357

PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO FORMAZIONE DOCENTI 2016 - 2019



INDICE

<i>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</i>	3
<i>PREMESSA</i>	4
AVVERTENZE DI ORDINE GENERALE RECEPITE DAL <i>PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019</i>	4
LE NOVE PRIORITÀ PREVISTE DAL MIUR	5
I SOGGETTI E LE AZIONI PREVISTI DAL PIANO	5
INTRODUZIONE DEL PORTFOLIO PROFESSIONALE DEL DOCENTE	6
IL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DELL' <i>I.I.S.S. “P. GOBETTI”</i>	7
LA COSTITUZIONE DELLE RETI DELL' <i>AMBITO 20 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA</i>	7
LE AREE DI FORMAZIONE COMUNI ALL' <i>AMBITO 20</i>	7
RICOGNIZIONE BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI	8
IL CONCETTO DI UNITÀ FORMATIVA.....	8
LE ATTIVITÀ PREVISTE L' <i>ANNO SCOLASTICO 2016/2017</i>	9
ASPETTI ORGANIZZATIVI	10
LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE	11
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI/QUALIFICATI	11
LE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI <i>2016-2019</i>	12
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12
ALLEGATO n. 1	13
ALLEGATO n. 2	14

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- DPR 275 del 1999 per l'autonomia scolastica;
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Nota MIUR, prot. n. 35, del 7 gennaio 2016 avente per oggetto *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*;
- D.M. n. 170 del 21 marzo 2016 per l'accreditamento degli Enti di Formazione;
- Nota MIUR, prot. n. 2915, del 15 settembre 2016 avente per oggetto *Prime indicazioni per la progettazione delle attività di progettazione destinate al personale scolastico*;
- *Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019* presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;
- Nota MIUR, prot. n. 17996, del 9 novembre 2016 avente per oggetto *Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola - primi orientamenti*;
- Nota MIUR, prot. n. 3743, del 3 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019 – Governance, aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione*;
- Nota MIUR, prot. n. 9684, del 6 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019. Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano. Questioni operative*.

Il seguente Piano, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, dà forza ai contenuti e agli orientamenti previsti dai documenti di seguito richiamati:

- **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, con particolare attenzione alla sezione dedicata alle *Priorità* e ai *Traguardi* previsti per il prossimo triennio.
- **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, con particolare attenzione alle azioni formative e al piano di aggiornamento previsto per il personale docente.
- **Piano di Miglioramento (PDM)**, con particolare attenzione agli *obiettivi di processo*.
- **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**, con particolare attenzione alle azioni promosse dal Distretto Scolastico di Scandiano.
- **Piano Individuale di Sviluppo Professionale (PISP)**, con particolare attenzione alle richieste di crescita professionale espresse dai docenti.

PREMESSA

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento della scuola e per un'efficace politica di sviluppo del sistema paese.

La consapevolezza che l'aggiornamento e la formazione in servizio siano da ritenersi fondamentali per la scuola traspare, oggi più che mai, anche dai provvedimenti legislativi e normativi.

La legge 107 del 13 luglio del 2015 definisce i contorni di un nuovo panorama di riferimento per la formazione in servizio del personale docente. L'articolo 1, comma 124, recita: *“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”*.

In applicazione della legge 107, il MIUR, il 3 ottobre del 2016, ha presentato il *Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti* sulla base del quale le singole scuole sono state chiamate ad emanare il proprio piano di istituto.

In questa sede, si ritiene opportuno richiamare alcune delle indicazioni generali presenti nel *Piano Nazionale*.

AVVERTENZE DI ORDINE GENERALE RECEPITE DAL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

I principali passaggi innovativi (PFD, Punto 1)	<i>a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;</i> <i>b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;</i> <i>c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;</i> <i>d. l'assegnazione ai docenti di una e-card personale per la formazione e i consumi culturali;</i> <i>e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente</i>
Il senso della formazione (PFD, Punto 3)	<i>“La formazione in servizio rappresenta, eticamente, oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa”</i> .
I principi (PFD, Punto 2.6)	<ul style="list-style-type: none"><i>• consente di rafforzare a valorizzare la professione docente;</i><i>• guarda alle prospettive di carriera dei docenti;</i><i>• consente di documentare (portfolio professionale) il progressivo affinamento di competenze, attitudini, expertise dei docenti;</i><i>• permette di programmare al meglio la formazione negli anni successivi.</i>
Gli obiettivi (PFD, Punto 2.4)	<ul style="list-style-type: none"><i>• obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente perché tutto il corpo docente è la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa;</i><i>• obiettivi di miglioramento della scuola: la formazione del personale è una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'istituto;</i><i>• strategia per lo sviluppo dell'intero paese.</i>

LE NOVE PRIORITÀ PREVISTE DAL MIUR

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016-2019 sono sintetizzabili nelle seguenti aree tematiche:

- *Autonomia didattica e organizzativa*
- *Valutazione e miglioramento*
- *Didattica per competenze e innovazione metodologica*
- *Lingue straniere*
- *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*
- *Scuola e lavoro*
- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- *Inclusione e disabilità*
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile*

Tali priorità nazionali saranno considerate e contestualizzate dal Dirigente Scolastico attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei Docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano per la Formazione d'Istituto integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

I SOGGETTI E LE AZIONI PREVISTI DAL PIANO

La *governance* del sistema di formazione vede la partecipazione dei seguenti soggetti legati fra loro da rapporti di interdipendenza funzionali:

MIUR	Piani Nazionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo
USR	Task force regionale Sostegno agli ambiti Monitoraggio territoriale
SCUOLA	Progetta in rete, all'interno degli ambiti territoriali Si coordina con altri poli formativi Redige il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti Partecipano alla formazione e la valutano

LA TRIPLICE NATURA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il sistema di formazione permanente proposto dal MIUR intende rispondere a diversi livelli di bisogni formativi che, integrandosi, rappresentano il *presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità*. Tale esigenze sono riferibili ai seguenti obiettivi:

Obiettivi per lo sviluppo dell'intero Paese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Competenze di sistema 2. Competenze per il ventunesimo secolo 3. Competenze per una scuola inclusiva
Obiettivi di miglioramento della scuola	<p>Ambiti di lavoro riferibili agli <u>obiettivi di processo</u> indicati nel RAV:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Curricolo, progettazione e valutazione 2. Ambiente di apprendimento 3. Inclusione e differenziazione 4. Continuità e orientamento 5. Sviluppo risorse umane 6. Orientamento strategico 7. Territorio e famiglie <p>Ambiti di lavoro riferibili alle <u>priorità</u> scelte dall'istituto e indicate nel RAV:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare gli esiti scolastici al termine del primo biennio, con obiettivi differenziati rispetto agli indirizzi. 2. Allineare i risultati delle prove INVALSI di matematica alle medie provinciali/regionali in tutti gli indirizzi.
Obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. Possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

INTRODUZIONE DEL PORTFOLIO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

Il portfolio professionale del docente permetterà agli insegnanti di documentare la propria storia formativa operando lungo le seguenti tre direttrici:

- **curriculum professionale** (fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente).
- **Attività didattica** (progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi).
- **Piano Individuale di Sviluppo Professionale** (strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell'organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà recepito dalle scuole in avvio d'anno, per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e la definizione del piano delle attività formative della scuola).

IL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DELL'I.I.S.S. "P. GOBETTI"

LA COSTITUZIONE DELLE RETI DELL'AMBITO 20 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

In applicazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 70 e ss, della Legge 107, gli istituti compresi nell'ambito n. 20, in linea con le indicazioni trasmesse con la Nota Ministeriale n. 2151 del 7 giugno 2016, hanno convenuto sulla costituzione delle seguenti reti:

- RETE di AMBITO, con istituto capofila l'I.I.S. "Piero Gobetti"
- RETE di SCOPO per la FORMAZIONE del personale, con istituto capo-fila l'IIS "Cattaneo – Dall'Aglio di Castelnuovo ne' Monti

Il Dirigente della scuola polo "capo-fila" della formazione, anche in collaborazione con i dirigenti dell'eventuale nucleo di coordinamento, in primo luogo con il presidente dell'istituto capofila di ambito, assume una funzione di responsabilità e di servizio nella promozione delle attività formative sul territorio:

- agevola il coordinamento informativo e progettuale tra le scuole;
- mantiene i rapporti con l'ufficio scolastico regionale e quello di ambito territoriale;
- promuove la progettazione di un piano formativo territoriale, per rispondere ai bisogni delle scuole e degli insegnanti dell'ambito;
- definisce la ripartizione del budget finanziario, assicurando risorse per le azioni dei "poli formativi" e per le reti di scopo, per le azioni dirette di secondo livello su base territoriale, per le eventuali azioni delle singole scuole;
- favorisce la costituzione di elenchi territoriali di esperti e formatori, tramite avvisi pubblici, cui attingere per la gestione delle iniziative formative;
- promuove i rapporti con enti accreditati/qualificati per la formazione e agevola l'incontro tra domande e offerta di formazione;
- definisce format e schemi, per: incarichi ai formatori, convenzioni con le associazioni, l'acquisizione di servizi, anche per agevolare le successive rendicontazioni (strumenti da condividere a livello regionale);
- raccoglie i bisogni formativi dei singoli docenti e delle scuole (anche utilizzando format digitali);
- gestisce direttamente alcune azioni formative (di secondo livello: formatori, ecc. o per settori particolari: ad esempio, specifici ambiti disciplinari);
- individua altre scuole per la gestione di ulteriori azioni a livello di rete di scopo o di area territoriale o per segmenti scolastici o per area tematica;
- promuove azioni di monitoraggio e di verifica delle attività formative, d'intesa con USR e MIUR sulla base di protocolli in base di definizione;
- cura gli aspetti gestionali, amministrativi e di rendicontazione, sulla base delle indicazioni amministrativo-contabili fornite dal MIUR (DGPERS).

LE AREE DI FORMAZIONE COMUNI ALL'AMBITO 20

In accordo con gli altri Ambiti della Provincia, si è stabilito di investire una parte dei finanziamenti assegnati all'Ambito 20 ad azioni formative comuni e di assegnare a ciascun istituto la possibilità di proporre una formazione specifica per l'Istituto stesso comunque di potenziale interesse per e aperta alla partecipazione dei docenti dei restanti istituti dell'ambito. Per la formazione della cosiddetta "area comune" sono state individuate le seguenti tematiche:

- Rafforzamento delle competenze di base (italiano e matematica);
- Valutazione autentica e Didattica per competenze;
- Nuove tecnologie per la didattica;
- Lingue straniere.

RICOGNIZIONE BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI

Il 28 gennaio 2017, l'Istituto, in linea con le indicazioni previste dalla legge 107, ha avviato un monitoraggio per la ricognizione dei bisogni formativi dei docenti tramite un questionario loro proposto con un modulo compilabile on line sulla piattaforma *G-Suite*. Tale censimento ha rappresentato la base di partenza per l'individuazione delle aree di interesse più fertili sulle quali innestare le proposte formative del prossimo triennio. Di seguito, viene proposta la sintesi dei bisogni formativi censiti da questa istituzione:

<i>PRIORITÀ DI FORMAZIONE</i>	<i>n° PREFERENZE DOCENTI</i>	<i>PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE DI AMBITO</i>
1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA	27	
2. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	12	
3. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE	54	<input checked="" type="checkbox"/>
4. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA	30	<input checked="" type="checkbox"/>
5. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	46	
6. SCUOLA E LAVORO	16	
7. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE	30	
8. INCLUSIONE E DISABILITÀ	29	
9. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE GLOBALE	38	<input checked="" type="checkbox"/>

dove nell'ultima colonna sono indicate le tematiche da proporre per la formazione di ambito, essendo che questo istituto aveva già deliberato l'avvio di una formazione specifica relativamente al punto 5 (*Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*) finanziata in modo autonomo.

Le indicazioni emerse per le tematiche da proporre nella formazione gestita dalla rete di scopo sono state in un secondo tempo integrate con quelle esplicitate dai restanti istituti dell'ambito territoriale n. 20 in appositi incontri fra i Dirigenti scolastici finalizzati alla realizzazione della proposta formativa della rete per il corrente anno scolastico.

IL CONCETTO DI UNITÀ FORMATIVA

L'Unità Formativa rappresenta una sorta di unità di misura della formazione, che può prevedere, oltre alle ore in presenza e a distanza, anche:

- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

L'espressione "Unità Formativa" fa la sua prima comparsa nel "Piano Formazione Docenti". In esso, si legge: *"Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative"*. Nella Nota Ministeriale, prot. n. 2915, in linea con quanto già espresso in relazione al tema nel Piano, si precisa inoltre che: *"ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo [...] nonché le conoscenze, le abilità e le competenze riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo"*.

Il nostro Istituto, con delibera del Collegio dei Docenti del 28 febbraio 2017, prevede che la misura minima di formazione che ciascun docente dovrà dichiarare a fine anno corrisponda a un impegno complessivo di almeno venti ore profuso nelle attività in presenza o a distanza nonché in quelle indicate

nell'elenco precedente.

Per il corrente anno scolastico, visti i tempi ristretti, si conviene di considerare unità formativa un percorso comprendente almeno 6 ore in presenza / a distanza con un formatore e almeno una delle attività contenute nel precedente elenco, che dovranno essere adeguatamente documentate.

Per il prossimo anno scolastico, si prevede che debbano essere comprese almeno una coppia delle suddette attività.

L'Istituto riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalle scuole stesse, da reti di scuole, dall'Amministrazione (MIUR e sue articolazioni territoriali, compresi gli altri istituti scolastici) e quelle liberamente scelte dai docenti, **purché coerenti con il Piano di formazione dell'istituto e attestate dall'organizzatore come unità formative ai sensi della normativa nazionale.**

Le istituzioni scolastiche, che programmano e attuano le Unità Formative su base triennale in coerenza con gli obiettivi e le priorità indicati nel Piano Nazionale e nei Piani di formazione di Istituto, **garantiscono almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico**, diversamente modulabile nel triennio.

L'Istituto fa proprio il modello di attestazione predisposto dall'USR per l'Emilia Romagna (all.to n. 1).

Vale la pena ricordare in questa sede che *la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.*

Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- *formazione sulle lingue e il CLIL;*
- *coinvolgimento in progetti di rete;*
- *particolare responsabilità in progetti di formazione;*
- *ruoli di tutoraggio per i neoassunti;*
- *animatori digitali e team dell'innovazione;*
- *coordinatori per l'inclusione;*
- *ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.*

LE ATTIVITÀ PREVISTE L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Il Piano Triennale per la Formazione del Personale Scolastico è uno strumento di sintesi indispensabile per armonizzare responsabilmente le azioni formative poste in essere dai soggetti che cooperano nel campo dell'istruzione.

Esso, condensando i bisogni dell'istituzione scuola e dei docenti con le istanze di sviluppo necessarie per la crescita del paese, fornisce gli orientamenti strategici imprescindibili per la costituzione di un sistema di formazione organico e funzionale in grado di collocare le esperienze individuali e professionali nel più ampio orizzonte di un contesto plurale.

In tal senso, le attività formative previste dall'istituto, in linea con quanto disposto dal PFD, dovranno:

- *essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa;*
- *innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;*
- *tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;*
- *essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali.*

Di seguito, viene trasmessa la struttura di massima delle azioni previste per l'anno scolastico in corso, cui si aggiungono (vedi le azioni 4, 5, 6, 7) i percorsi di aggiornamento già in essere previsti dal PTOF.

n°	UNITÀ FORMATIVA	PRIORITÀ TEMATICA	LIVELLO DI EROGAZIONE	TIPOLOGIA DI DESTINATARI
1	“DIDATTICA PER COMPETENZE E VALUTAZIONE AUTENTICA”	Didattica per competenze e innovazione metodologica	Scuola	Tutti i docenti (circa 28)
2	“CORSO DI INFORMATICA”	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Scuola	Tutti i docenti (circa 50)
3	“CORSO DI LINGUA INGLESE”	Lingue straniere	Ambito 20	Tutti i docenti (circa 350 nell'ambito)
4	“CITTADINARE”	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Rete di Scopo provinciale	Tutti i docenti
5	“PNSD”	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	MIUR	Docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica/ Tutti i docenti
6	“DISLESSIA AMICA”	Inclusione e disabilità	ALTRI ENTI	Tutti i docenti
7	“PERCORSI CLIL”	Lingue straniere	MIUR	Docenti di specifiche discipline
8	“COMUNICAZIONE EFFICACE”	Coesione sociale	Istituti del Comprensorio di Scandiano	Tutti i docenti

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'istituto, al fine di armonizzare la partecipazione dei docenti al sistema della formazione, individua un gruppo di referenti che, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, avrà cura di:

- a. promuovere le attività di formazione ai tutti i livelli di erogazione (istituto, rete, ambito, etc.);
- b. recepire i bisogni formativi dei docenti nelle sedi e con le modalità ritenute più funzionali (Collegio dei docenti, riunioni di dipartimento, questionari, colloqui, etc.);
- c. favorire la partecipazione al Piano di Formazione d'Istituto, fornendo informazioni utili per la qualificazione professionale dei docenti;
- d. garantire la qualità dei percorsi formativi posti in essere dalla scuola;
- e. verificare che eventuali proposte di aggiornamento da parte dei docenti rispondano ai requisiti previsti perché un'attività si possa considerare valida ai fini dell'obbligo di formazione;
- f. procedere all'elaborazione di eventuali criteri di valutazione finalizzati a garantire l'effettività e l'uniformità della formazione, nonché alla valutazione/definizione dei dispositivi più idonei a garantire la narrazione dello sviluppo professionale del docente (bilancio di competenze, portfolio personale, piano individuale di sviluppo professionale, etc.).

In relazione alla gestione delle unità formative organizzate dall'istituto, il Referente per la Formazione avrà cura di:

- mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa;
- coordinare le attività sia per quel che concerne gli aspetti tecnici (sede, calendari, etc.) sia per quel che riguarda i criteri di selezione dei partecipanti;
- predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza;
- favorire la divulgazione del materiale fruito, prodotto o distribuito durante i corsi.

A partire dal prossimo anno scolastico, ciascun docente, nel corso dei primi mesi di scuola provvederà a presentare al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato il proprio piano per la formazione, tenendo conto delle iniziative proposte dall'Istituto, dalle rete o da altri soggetti fra quelli accreditati dal MIUR e avendo cura di specificare le seguenti informazioni, tramite apposito modulo (all.to n. 2):

- Titolo dell'iniziativa formativa.
- Livello di erogazione.
- Descrizione sintetica (max 250 caratteri) del corso.
- Programma, durata e direttore del corso (o eventuali formatori).
- Competenze attese “in uscita”.
- Aderenza alle esigenze di miglioramento della scuola.

Le Unità Formative possono essere associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della Carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR.

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

Ai fini della valutazione delle attività proposte nel presente piano per la formazione, l'Istituto fa propria la *check list* per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur (all. to 3).

ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI/QUALIFICATI

Con la Direttiva Ministeriale n. 170/2016, il MIUR ha introdotto un nuovo sistema di accreditamento degli enti che offrono formazione e di riconoscimento dei singoli percorsi formativi. Di seguito vengono trasmessi gli elenchi degli enti di formazione accreditati e qualificati presso il MIUR e dei corsi di formazione riconosciuti a livello nazionale, ai sensi della D.M. 170/2016:

- http://www.istruzione.it/allegati/2016/23_11_16_Elenco_enti_accreditati_e_qualificati.pdf
- http://www.istruzione.it/allegati/2016/Elenco%20enti_i_cui_corsi_sono_riconosciuti_a%20livello_nazionale_a.s._2016-2017.pdf

È compito del Dirigente Scolastico accertare l'avvenuta formazione mediante “Attestato di partecipazione” o “Diploma di competenze acquisite” rilasciato dall'Ente formatore che dovrà riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accREDITAMENTO.

Il vincolo del rilascio dell'attestazione rimane valido anche nel caso in cui siano le scuole stesse ad erogare la formazione.

LE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Le fonti di finanziamento hanno quattro diverse provenienze:

- I fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola, comma 125), che destina 40 milioni all'anno di finanziamenti aggiuntivi per sostenere iniziative dell'amministrazione, per piani nazionali, per azioni di sistema richieste da innovazioni ordinamentali o curricolari, a partire dai piani formativi previsti per i Piani di Miglioramento e inseriti nei POF triennali, compresa la formazione dei docenti neoassunti in periodo di prova, sulla base del modello innovativo definito dal DM 850/2015;
- I fondi Europei del Programma Operativo Nazionale (PON) "Per la Scuola 2014- 2020", e in particolare una quota parte delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), con validità nel periodo 2014-2020;
- Altri Fondi MIUR, a disposizione delle singole Direzioni o per il rafforzamento dell'offerta formativa (come nel caso della ex-legge 440), messi a sistema per gli scopi del Piano e più in generale del nuovo sistema di formazione;
- I fondi dedicati dalla legge 107/2015 per la carta elettronica del docente, per un ammontare annuo complessivo di 387 milioni di euro all'anno.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nel breve periodo, l'Istituto provvederà ad attivare una specifica area del sito dedicata alla formazione ove sarà possibile reperire informazioni, materiali ed eventuale modulistica.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale cui la scuola sceglie di aderire.

Modello
ATTESTATO DI CONSEGUIMENTO DI
UNITÀ FORMATIVA
(adattabile dalle istituzioni scolastiche)

- VISTA la legge 107/2015 che, all'art.1 comma 124, definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo *“obbligatoria, permanente e strutturale”*;
- VISTA la nota MIUR n. 35 del 7 gennaio 2016 avente per oggetto *“Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”*
- VISTO il Piano Nazionale di Formazione che prevede che le attività formative siano articolate in Unità Formative
- VISTO PERSONALIZZARE CON AZIONI SCUOLA - AMMINISTRAZIONE

SI ATTESTA CHE

il docente _____ in servizio presso l'Istituto _____ classe di concorso _____ disciplina _____ ha partecipato al percorso formativo *“_____ (titolo)_____”*

L'unità formativa, il cui tema è nel novero delle priorità indicate nel Piano Nazionale di Formazione , è stata articolata in:

- N. ore di formazione in presenza;
- N. ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- N. ore di lavoro in rete;
- N..... ore di approfondimento personale e/o collegiale;
- N..... ore di documentazione e di restituzione/rendicontazione con ricaduta nell'Istituto;
- N..... ore di progettazione.

Le attività sono state realizzate dal _____ al _____ e sono state svolte complessivamente n. _____ ore.

_____, _____

Il Dirigente Scolastico

“CHECKLIST” PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

1. QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO	Sì	No
1.1. La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
1.2. È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
1.3. L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
1.4. Sono stati resi noti prima dell'inizio dell'attività: gli obiettivi, il programma, bibliografia / sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
1.5. Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
1.6. Gli obiettivi di apprendimento sono resi disponibili prima dell'avvio della formazione?		
2. QUALITÀ METODOLOGICA	Sì	No
2.1. L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
2.2. Viene illustrata la reale applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
2.3. L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe (non necessariamente da parte di tutti i partecipanti)?		
2.4. L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra partecipanti? Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
2.5. L'attività formativa prevede la presenza di tutor / coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
2.6. L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
2.7. Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
2.8. Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
2.9. È previsto un ambiente online dedicato per studio e consultazione di risorse aggiuntive?		
2.10. E' prevista la stesura di un diario di apprendimento in formato digitale durante il percorso formativo?		
3. QUALITÀ DELL'IMPATTO	Sì	No
3.1. L'attività formativa impegna i partecipanti nella mappatura e valutazione dell'effettiva acquisizione di nuove competenze (in ingresso e in uscita)?		
3.2. L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe? È possibile verificare se l'attività formativa fa aumentare le competenze fondamentali degli studenti?		
3.3. Viene indicato come sarà rilevato l'impatto a breve e medio termine?		
3.4. L'attività formativa prevede una verifica continua, anche autonomamente, delle competenze?		
3.5. Sono previste attività di peer review all'interno di ogni singolo modulo del percorso formativo?		

4. QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE	Sì	No
4.1. I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili in altri contesti?		
4.2. L'iniziativa formativa o re l'opportunità di apprendimento continuo attraverso adeguata assistenza e/o disponibilità di risorse tecniche?		
4.3. L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni tra essi, a diffondere i contenuti approfonditi e le esperienze realizzate: a) agli altri docenti della scuola? b) agli altri docenti della rete? c) a tutti i docenti interessati tramite pubblicazione in appropriati spazi web o su repository istituzionali?		
4.4. Sono state pianificate attività di "follow-up" che richiedono l'applicazione da parte dei partecipanti di quanto hanno appreso nella loro scuola?		
4.5. Il percorso prevede la produzione collaborativa di materiali spendibili nel proprio contesto lavorativo? I materiali prodotti sono condivisi pubblicamente e rilasciati con licenza aperta?		
4.6. È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
4.7. L'iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		